

PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA A SFONDO INTEGRATORE

Anno Scolastico e Anno Educativo 2024-25

Dopo un primo tempo di osservazione degli interessi dei bambini, abbiamo pensato di lavorare

sul tema delle **TRASFORMAZIONI**.

Il cambiamento e le trasformazioni fanno parte della vita quotidiana di ciascuno di noi ed attraverso l'esperienza scolastica, dove tutto ogni giorno si modifica, che i bambini possono comprendere che tutto ciò che ci circonda è frutto di una trasformazione. I bambini vivono per primi sulla loro pelle il cambiamento e la loro trasformazione attraverso la loro crescita, un'evoluzione naturale e spontanea che avviene quotidianamente e che si sviluppa all'interno di contesti di relazione con altri individui e con ciò che la natura ci offre.

Le esperienze che verranno proposte ai bambini e alle bambine hanno come obiettivo quello di scoprire che in ogni situazione, ci può essere sempre "qualcosa che cambia e si trasforma". L'esito di una trasformazione positiva o negativa può essere determinata dalle scelte che noi per primi, esseri umani, mettiamo in campo.

Sezione Nido Stelle (12/36 mesi)

TRASFORMAZIONE:

un viaggio alla scoperta di tutto ciò che può cambiare



Trasformazione intesa come mutamento più o meno evidente di forma, sia nei suoi caratteri esteriori che nei dati strutturali, o anche come mutamento personale o affettivo-relazionale.

Trasformazione del sé: trasformazione dall'io come singolo all'io sociale, come parte di un gruppo

Trasformazione naturale: cambiamento di consistenza, colore, forma e sapore nel linguaggio del cibo

Come primo approccio a questa ipotesi progettuale, siamo partite dalla nostra quotidianità con i bambini, dal porre attenzione ai loro bisogni, alle loro richieste, ai loro interessi, mutando nel corso delle settimane questa attenzione, da un'ottica esclusiva sul singolo bambino ad una di gruppo, che insieme **evolve** con bisogni e richieste plurime, come singolo appartenente ad una comunità.

Consapevoli che i bambini del nido abbiano bisogno di concretezza e praticità, abbiamo pensato fosse necessaria un'altra idea di trasformazione che potesse offrire loro esperienze concrete e tangibili per poter rendere comprensibile questo tema.

Osservandoli come gruppo di bambini, fin da subito si è palesata a noi insegnanti una loro peculiarità: la curiosità di toccare con mano, di indagare ciò che li circonda, di assaporare momenti ed esperienze, con particolare riferimento verso ciò che si può gustare, mangiare.

La curiosità si è innescata tanto in noi insegnanti, nel vederli così coinvolti nel momento del pranzo, quanto in loro nell'assaporarsi con gusto quanto proposto dall'atelierista e dalla cuoca. Questo aspetto è stato il motore di alcuni nostri interrogativi per poter sviluppare un'ipotesi progettuale in linea con i loro interessi e con i nostri principi dell'educare (fare scuola): cosa può accumunare questi bambini con il tema della trasformazione? Come può essere calibrato per entrambe le fasce d'età? Come può arrivare a loro in modo pratico il concetto di qualcosa che cambia? Da qui la risposta di focalizzare l'attenzione sul cibo, su ciò che mangiamo, poiché il cibo è fonte di condivisione, scambio, di comunicazione; il cibo è cura e da questo passa Amore, ma soprattutto è plurisensoriale cambia di consistenza, colore, forma, sapore e gusto e proprio i cinque sensi sono lo strumento innato e primordiale che accompagna i bambini nella loro continua esplorazione e ricerca e che li accompagnerà in questo viaggio trasversale: per conoscersi e conoscere, per scoprirsi e scoprire, per indagarsi ed indagare.

Un'ipotesi progettuale partita dal bambino stesso, come singolo, all'evoluzione che egli compie in modo naturale e spontaneo quotidianamente, nell'entrare a far parte di un gruppo, di una comunità di bambini e persone sempre più ampia e che cambia nel tempo. A questa trasformazione personale, seguiranno altre, più concrete e pratiche sui linguaggi del cibo, per poter far toccare con mano ai bambini come tutto può cambiare: consistenza, colore, sapore, punto di vista e, perché no, anche gusto.

ESPERIENZE

Gioco del chi c'è per sostenere la consapevolezza dell'essere gruppo e consolidare il senso di appartenenza

Linguaggi espressivi differenti per permettere ai bambini di fare esplorazioni plurisensoriali

Letture a tema: momenti dedicati alla lettura di libri inerenti la conoscenza di sé ed i linguaggi del cibo

Ricerche e scoperte in giardino per conoscere e approfondire il ciclo di vita vegetale

RUOLO DELL'ADULTO

L'adulto ha il compito di sostenere la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere nel rispetto delle diverse soggettività, accompagna i bambini nella costruzione delle conoscenze, rilanciando idee che possono aprire nuove ricerche o approfondire quelle già avviate. L'adulto ha il compito di essere flessibile ed aperto, in grado di leggere ciò che la realtà, gli elementi e i bambini comunicano. Questo significa essere consapevoli di quali bisogni abbia il gruppo dei bambini in quel momento.

Non esiste una giornata tipo,
solo una struttura orientativa;
a seconda della giornata, come educatori,
capiremo in che direzione guidare il gruppo
Monica Guerra e Michela Schenetti

DOCUMENTAZIONE

Documentare vuol dire rendere visibili e leggibili i processi, le strategie ed i valori educativi; fondamentale perché valorizza il diritto di adulti e bambini alla "memoria", tenendo traccia di quanto fatto e vissuto.

Si documenta per i bambini dando a loro modi di rivedersi e reinterpretarsi nei propri percorsi di apprendimento; per i genitori consentendogli di dare significato alle esperienze che i bambini vivono al nido e quello che, a modo loro, raccontano a casa; per noi insegnanti per poter contestualizzare, rileggere e rilanciare le esperienze educative proposte.

SEZIONI ARIA E ACQUA (3-4-5-anni)

TRASFORMAZIONI: coinvolgersi nel mutamento per essere più adattivi

Le piante incarnano un modello molto più resistente e moderno di quello animale: sono la rappresentazione vivente di come solidità e flessibilità possano coniugarsi. (...) in grado di adattarsi con grande rapidità a enormi cambiamenti ambientali

Stefano Mancuso

Il concetto di trasformazione è molto ampio ed etimologicamente richiama il "ridurre in forma diversa dalla primitiva, il far mutare di forma, funzione, aspetto, struttura e funzione". Abbiamo pensato di indagare le caratteristiche che rendono alcuni elementi della natura capaci di sopravvivere e sviluppare caratteristiche adattive e sociali positive.

Ci piacerebbe approfondire caratteristiche proprie delle piante che ne fanno gli esseri viventi più adattabili ed evolutivamente positivi sfruttando le risorse naturali ma imparando anche a vivere proficuamente in "società".

Abbiamo anche pensato alle caratteristiche positive che gli studiosi attribuiscono a vari animali che gli permettono di affrontare le situazioni di vulnerabilità e farle divenire caratteristiche favorevoli.

In continuità con il lavoro degli anni passati crediamo che aiutare i bambini a leggere la complessità della realtà, conoscersi e conoscere meglio l'ecosistema che contribuiscono a creare sia importante.

Come riteniamo lo sia l'allenarsi a compiere scelte creative promuovendo il problem solving in una comunità di pari e di adulti il cui fine è la crescita armonica e il divenire sempre più attivamente cittadini consapevoli e persone sempre in formazione.

E' importante fare proposte concrete ai bambini in modo che si sentano attori partecipi del loro apprendimento, partendo dal sapersi orientare nel contesto scolastico in cui i bambini e le bambine si trovano a vivere e convivere per sviluppare comportamenti sempre più orientati all'altro.

Questo oggi appare quanto mai terreno di criticità ma che chiama tutti al proprio senso di responsabilità quindi di capacità di azione.

Il mondo adulto ha l'obbligo di proporre ai bambini modelli di comportamento che li rendano sicuri per poter esplorare, organizzati per poter progredire cognitivamente, sereni per poter relazionarsi, profondi per poter accrescere il proprio bagaglio culturale.

Sperimentare, conoscere ciò che la natura ha di prezioso per sapersi trasformare quando è necessario e saper fare spazio all'immaginazione per raccontarsi e accendere la curiosità della ricerca scientifica.

Sapersi adattare apportando il proprio contributo alla comunità è quanto mai necessario.

IPOTESI DI NUCLEI PROGETTUALI

1. GLI STATI DELL'ACQUA: come anche noi possiamo cambiare forma senza perderci
Nel costruire una nuova comunità educante di parie di adulti, comprendiamo come sia necessario aprirsi a chi convive con noi leggendone caratteristiche e inclinazioni. Comprendere che anche nel cambiamento a scuola esiste un posto per "me". Questa lettura avverrà attraverso le routine e lo stare insieme così come nell'analizzare esperienze concrete come l'uva e la sua trasformazione: dalla pianta ai sughi.
L'acqua è fonte di vita per noi e il nostro ambiente: ne scopriamo le potenzialità e i diversi stati.

USCITA IPOTIZZATA: vendemmia in vigna

2. ANIMALI STRAORDINARI: caratteristiche che aiutano a vivere...meglio

Ci sono animali che hanno caratteristiche bizzarre e straordinarie per noi che li osserviamo ma che per loro significano sapersi adattare bene.

La natura ci fornisce esempi eclatanti di aiuto e sostegno reciproco e capacità di accogliere i bisogni dell'altro al fine di creare una collettività che sappia far fronte alle esigenze di sopravvivenza.

Pensiamo al funzionamento degli stormi di uccelli migratori che sanno "sentire" quando un membro è stanco: l'anatra che li guida è in grado di inviare ai membri un messaggio che faccia sì che i soggetti più energici vadano a sostenere quello più affaticato dandogli modo di riprendersi senza danneggiare lo stormo.

Il mimetismo e la metamorfosi, così come il cambio pelle sono strategie che gli animali mettono in atto. Parleremo di insetti con esoscheletro, animali che per sopravvivere ad un attacco lasciano andare "pezzi di sé".

USCITA IPOTIZZATA: fiera animali esotici

3. PLANT REVOLUTION: le piante hanno già inventato il nostro futuro

Le piante in assenza del controllo centrale di un cervello sono in grado di adottare modelli comportamentali flessibili e solidi attraverso una spiccata sensibilità che gli fa leggere il contesto e imparare dall'esperienza. E' inoltre dimostrato che sono in grado di comunicare a distanza la presenza di un predatore inducendo le altre piante a mettere in atto meccanismi di difesa.

Le piante sono organismi costruiti su un modello totalmente diverso dal nostro. Vere e proprie reti viventi, capaci di sopravvivere a eventi catastrofici senza perdere di funzionalità, le piante sono organismi molto più resistenti e moderni degli animali. Esploreremo nuovi modelli possibili.

USCITA IPOTIZZATA:

laboratorio suono delle piante

Orto botanico

<https://www.ortobotanico.unipr.it/>

<https://www.ortobot.unimore.it/visite/>

METODOLOGIA

I *bambini* apprendono principalmente attraverso le esperienze corporee immersi nell'ambiente in cui vivono. La scuola vuole essere un ambiente che accoglie, che incuriosisce, che fa sostare.

La scelta del *fuori* come luogo privilegiato per le proposte educative delle insegnanti e non solo come luogo spontaneo.

I *materiali informali* che si scelgono alla scuola dell'infanzia hanno una importante caratteristica: sono evocativi e sollecitano la fantasia e la cooperazione tra i bambini.

I materiali naturali, come i precedenti, vengono chiamati "*materie intelligenti*" in quanto non suggeriscono direttamente al bambino il loro utilizzo come i giocattoli industriali ma vengono utilizzati per ampliare le capacità di classificazione, quelle costruttive, favoriscono più attivamente l'uso della parola.

Sono materiali facilmente reperibili quindi è possibile riutilizzarli anche nel contesto casa.

La *natura* e l'*arte*, così come i *libri* saranno i mediatori delle nostre esperienze quotidiane: linguaggi e mezzi che favoriranno l'ampliarsi delle competenze e il rafforzarsi delle relazioni. Utilizzeremo la *tecnologia digitale* come mezzo di conoscenza e dialogo tra gli apprendimenti.

In particolare in questo anno scolastico vorremmo implementare le *esperienze scientifiche* e *naturalistiche*, così come quelle *logico-matematiche*.

I *codici numerici* e *scritti* come accompagnatori delle esperienze.

Uscite didattiche per vivere concretamente le esperienze e tessere legami con il territorio.

L'insegnante sa leggere il contesto e promuove il dialogo e l'apprendimento tra i bambini mantenendo una regia consapevole dei processi educativi e didattici, ponendo attenzione al clima sociale all'interno della sezione curando gli aspetti affettivi ed emotivi. Privilegia la *metodologia laboratoriale* come strumento di confronto, di ricerca e accrescimento delle competenze.

RISORSE

- Testi di studio scientifico,
- Materiale multimediale divulgativo
- Opere d'arte
- Albi illustrati
- Materiali informali naturali e non strutturati

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ATTESI

(secondo i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali)

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

DOCUMENTAZIONE

Prodotteremo documentazioni cartacee e digitali oltre che piccoli manufatti o segni dell'esperienza vissuta oltre al diario inviato ogni 15 giorni.

"capita di avere bisogno di capire chi si è e io lo so molto bene perché mi succede più o meno tutti i giorni. E, quando succede, un vecchio professore una volta mi ha detto che c'è solo una cosa da fare: ricordarsi di avere un'anima"
E. Galiano

SEZIONI TERRA E FUOCO (3-4-5 ANNI)

Tra(S)formAbilità L'ARTE DI CAMBIARE FORMA ALLO SGUARDO E ANDARE OLTRE



Quello che il bruco chiama fine del mondo,
il resto del mondo lo chiama farfalla.
Lao Tzu

Il cambiamento e le trasformazioni fanno parte della vita quotidiana di ciascuno di noi: anche nell'ambito scolastico i bambini e le bambine possono comprendere che tutto ciò che ci circonda è frutto di una trasformazione. I colori

se mescolati tra di loro diventano qualcosa di nuovo, il nostro corpo cambia, non solo cresce, ma attraverso il gioco può diventare "altro" (un albero, un animale, una cosa).

Trasformazione: /tra·sfor·ma·zió·ne/

1. Mutamento più o meno evidente di forma (intesa sia nei suoi caratteri esteriori che nei dati strutturali).

2. In fisica: trasformazione è il passaggio di un corpo o di un sistema da uno stato individuato da certe condizioni a un altro in cui almeno una di esse sia cambiata. Oppure si parla di trasformazione come del succedersi più o meno continuo di cambiamenti che riconduce a uno stato identico a quello iniziale (detta anche ciclo).

Le esperienze che verranno proposte ai bambini e alle bambine hanno come obiettivo quello di scoprire che ci può essere sempre, in qualsiasi situazione, "qualcosa che fa cambiare". Quel "qualcosa" cambia la situazione di partenza e fa avvenire la trasformazione e possiamo essere noi gli attori del cambiamento e noi stessi a cambiare.

UNA CORNICE SUL GIARDINO - da ottobre a maggio

Dillo a parole tue.
Se i tuoi occhi potessero parlare, cosa direbbero?
tratto da "storia di una ladra di libri"

Il tema della trasformazione aiuterà i bambini a scoprire e osservare più attentamente il mondo che li circonda, sia vegetale che animale, scoprendo elementi naturali e cominciando a comprendere il ciclo naturale della vita. I bambini e le bambine potranno osservare quotidianamente come si trasformano nel corso delle *stagioni* il prato, le foglie e gli alberi del giardino della nostra scuola da un punto di vista privilegiato come le vetrate delle sezioni. Il giardino diventerà un piccolo mondo che cambia giorno dopo giorno in una panoramica che va dalla terra al cielo (osservazione degli abitanti del giardino, degli alberi, del cielo, ...):

- ricerca, raccolta e osservazione di materiali naturali nel loro cambiamento stagionale
- catalogare in base alla tipologia, alla grandezza, alla forma, al colore;
- utilizzo dei materiali naturali per il disegno in sezione (colori naturali);
- utilizzo dei dispositivi tecnologici (come la macchina fotografica) per catturare il cambiamento;
- "abitare" le fotografie attraverso esperienze immersive digitali.

CRESCERE NEL TEMPO CHE PASSA... corpi in cambiamento - da ottobre a maggio

Diventar grandi è questo: non smettere di andare
e anche a cento anni, continuare a sognare.
Janna Carioli

I bambini vivono per primi sulla pelle il cambiamento e la trasformazione attraverso la crescita. Le potenzialità del corpo cambiano: durante il loro percorso di crescita i bambini acquisiscono una maggior conoscenza e consapevolezza delle potenzialità del corpo (coordinazione, mimica, equilibrio, espressività, gestualità). Nel corso dell'anno scolastico proporremo ai bambini attività che mettano al centro il corpo nei suoi diversi aspetti:

- attività di osservazione e misurazione del corpo
- corpo come linguaggio espressivo: musica, danza, gestualità, teatro
- corpo come strumento e risorsa

DA COSA NASCE... COSA? - da marzo a maggio

Nulla si crea, nulla si distrugge,
tutto si trasforma.

A. de Lavoisier

Attraverso questo aspetto della progettazione si vuole valorizzare la capacità creativa dei bambini, dando loro la possibilità di utilizzare materiali di scarto per inventare e costruire qualcosa di personale, sia cose reali (oggetti, manufatti, composizione) che immaginarie (situazioni e storie). L'obiettivo è stimolare la loro curiosità e la loro naturale capacità di vedere gli oggetti da una prospettiva diversa. In questo contesto i materiali prendono nuova vita grazie alla fantasia e diventano un'occasione di sensibilizzazione verso le tematiche del riuso e del riciclo:

- scoperta e manipolazione di materiali di diverso tipo;
- elaborazioni verbali di ipotesi e storie suscitate da diversi materiali;
- realizzazione di "qualcosa di nuovo e diverso" attraverso vari materiali (bottiglie di plastica, tappi di pennarelli, tappi di sughero, cartoncini, stoffe, giornali, ...).

METODOLOGIA

La metodologia passa attraverso la valorizzazione del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, dell'osservazione, della documentazione e delle attività laboratoriali; essa prevede approcci diversi, a seconda dell'età del bambino e dell'argomento trattato.

Nello svolgimento delle attività si cercherà di mantenere un clima che valorizzi il loro punto di vista, il loro sguardo e le loro competenze: è importante che i bambini si sentano il più possibile liberi di esprimersi. Il ruolo di supporto all'apprendimento dell'adulto è fondamentale per porre al centro delle conversazioni, sia a piccolo che a grande gruppo, il pensiero dei bambini.

La scuola è un ambiente che accoglie, che incuriosisce, che fa sostare. L'intento delle insegnanti è quello di mantenere un atteggiamento di ascolto attivo nei confronti dei bambini, cercando di valorizzare il loro pensiero, ricevendo e comprendendo appieno il loro messaggio. L'insegnante legge il contesto e promuove il dialogo e l'apprendimento tra i bambini consapevole dei processi educativi e didattici, ponendo attenzione al clima sociale all'interno della sezione curando gli aspetti affettivi ed emotivi.

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori.
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni.
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

La natura e l'arte, così come i libri saranno i mediatori delle nostre esperienze quotidiane e saranno linguaggi e mezzi che favoriranno l'ampliarsi delle competenze e il rafforzarsi delle relazioni.

Partendo dagli interessi, dai bisogni e dalle curiosità dei bambini, si promuovono progetti volti a stimolare la loro voglia di sperimentare, esplorare, fare e creare che da sempre li contraddistinguono. Il compito della scuola è, infatti, quello di realizzare un ambiente di apprendimento stimolante e incoraggiante, all'interno del quale il bambino è sia attore protagonista del proprio processo di apprendimento sia co-costruttore di conoscenze. Per questo, verranno organizzate esperienze di didattica laboratoriale in cui poter esplorare e sperimentare. In questo modo i bambini, posti di fronte a situazioni che richiedono problem solving, dovranno interagire tra loro attraverso il confronto e la collaborazione per formulare delle ipotesi, procedendo per tentativi ed errori, prima di giungere alla soluzione del problema.

VALUTAZIONE

La valutazione verrà svolta principalmente in itinere attraverso la ripresa di volta in volta con i bambini delle svolte in precedenza.

L'obiettivo della valutazione è quello di descrivere e documentare i progressi dei bambini e i processi di crescita, senza classificare e giudicare le prestazioni ma cercando di incoraggiare lo sviluppo delle potenzialità.

In particolare, attività l'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare sia i bambini che le insegnanti nel corso dello svolgimento del progetto.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa al progetto ha come primi destinatari i bambini, affinché essi possano rivedersi all'interno del percorso svolto, consolidare le esperienze costruendo connessioni tra le azioni e pensieri. Destinatari della documentazione sono anche le insegnanti, perché possano tenere traccia del percorso svolto, e i genitori.

Obiettivo della documentazione è produrre tracce, memoria e riflessione rendendo visibili le modalità in cui sono state svolte le attività e i progressi individuali e di gruppo.

Verranno raccolte nel corso delle diverse attività, attraverso osservazioni e fotografie, *parole, immagini e produzioni* dei bambini, utili anche per interpretare gli interessi e i bisogni dei bambini e apportare aggiustamenti alla progettazione.

Prodotteremo documentazioni cartacee e digitali oltre che piccoli manufatti o segni dell'esperienza vissuta, oltre al diario inviato ogni 15 giorni.

SEZIONE LUNA (3-4-5 ANNI)

“NULLA SI CREA, TUTTO SI TRASFORMA”



Tutto ciò che è intorno a noi, e con esso noi stessi, siamo destinati a cambiare; trasformarci, diventare o ritornare in un ciclo perenne che non si conclude.

Primo Levi

La progettazione di quest'anno dal titolo “NULLA SI CREA, TUTTO SI TRASFORMA” si snoderà durante tutto l'anno seguendo il susseguirsi delle stagioni, delle loro caratteristiche e dei cambiamenti climatici e ambientali che saranno spunto per lo sviluppo di tutti i campi d'esperienza tramite attività di gioco e di scoperta.

Il cambiamento e le trasformazioni fanno parte della vita quotidiana di ciascuno di noi ed attraverso l'esperienza scolastica i bambini possono comprendere che tutto ciò che ci circonda è frutto di una trasformazione. Il tema della trasformazione aiuterà i bambini ad osservare e scoprire più attentamente il mondo che li circonda, sia quello vegetale che quello animale, cominciando a comprendere il ciclo naturale della vita. Tramite l'osservazione dei cambiamenti nell'ambiente, i bambini acquisiranno la scansione temporale dei momenti significativi della vita quotidiana, sociale e culturale. Sensibilizzeremo i bambini alla raccolta differenziata dei rifiuti e al riciclo secondo il principio che da una cosa vecchia può nascere una cosa nuova...niente si distrugge, tutto si crea e si trasforma. Anche loro stessi si scopriranno come risultato di molteplici trasformazioni.

Il cambiamento e la trasformazione fanno parte di ogni cosa che ci circonda. I colori primari, se mischiati tra di loro diventano colori secondari.

Il nostro corpo si trasforma, non solo cresce, ma attraverso il gioco motorio diventa “altro”, ci possiamo trasformare in alberi, in animali e tanto altro.

Le foglie degli alberi e gli alberi stessi si trasformano per dare nuova vita.

I bambini potranno osservare quotidianamente come si trasformano il prato, le foglie e gli alberi del giardino della nostra scuola. La loro trasformazione così come quella di ogni pianta dell'orto ha il fine di far nascere nuovi frutti e nuova vita. Il bruco si trasforma e diventa farfalla. Il ghiaccio si scioglie e diventa acqua e l'acqua se bolle si trasforma in vapore. Come in natura, anche in educazione “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma” come disse Antoine L. Lavoisier. L'educazione ha il potere di trasformare gli individui. Partendo dall'etimologia del termine, dal latino educere “tirar fuori”, possiamo delineare il ruolo dell'educatore colui che “tira fuori” dal bambino le sue conoscenze, le capacità innate e le trasforma in traguardi dello sviluppo. Il compito delle insegnanti è quello di far uscire quello che c'è dentro ai bambini, e trasformare il suo vissuto in atto di crescita e raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

METODOLOGIA/ATTIVITA'

Ascolto e comprensione di storie, conversazione e discussione, giochi di ruolo, giochi motori, attività espressive artistiche e musicali, canti e filastrocche, attività/giochi sensoriali, giochi di misurazione e distinzione delle quantità, passeggiate nei dintorni della scuola e nel paese, uscite didattiche, raccolta di materiali significativi ed elementi naturali corrispondenti alla stagione di riferimento.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà effettuata durante tutte le fasi della giornata scolastica del bambino mediante l'osservazione sistematica e occasionale costante di tutte le attività (sia strutturate che di gioco libero), le conversazioni e gli scambi relazionali. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzioni di materiali e documentazione

TEMPI ED ORGANIZZAZIONE

L'inizio della Scuola dell'Infanzia, durante il mese di settembre, è il momento dell'inserimento e dell'ambientamento dei bambini. Questo periodo, finalizzato non soltanto all'accoglienza ed al sostegno nel momento del distacco dalla famiglia è, soprattutto, un momento di osservazione dei bambini durante le attività manuali libere, nel gioco spontaneo e nella manifestazione dei loro interessi e bisogni. Dare valore all'ambiente ed al gruppo in questa fase è importantissimo per aiutare lo sviluppo dell'identità personale e dell'autostima.

I progetti didattici dei mesi successivi partono da questa attenta osservazione e si basano principalmente sugli interessi espressi spontaneamente dai bambini nei momenti di gioco libero, manifestati verbalmente o attraverso la comunicazione non verbale. Terminato questo primo periodo e l'ambientamento, viene stilata la progettazione che verrà portata avanti durante tutto il corso dell'anno scolastico in orario curricolare a partire dal mese di ottobre fino al mese di maggio.

I progetti saranno costituiti dalle attività e dai laboratori proposti dalle insegnanti ed eventualmente integrati con le uscite e con gli incontri previsti con professionisti esterni. Durante lo svolgimento delle attività verranno utilizzati sia gli spazi interni alla scuola (sezioni, salone) che gli spazi esterni (giardino, paese e zone limitrofe)

Gli obiettivi per i bambini di 3 anni sono principalmente:

- il raggiungimento delle autonomie
- la scoperta del sé e dell'altro
- il rispetto delle regole di convivenza nel gruppo
- la scoperta della natura ed i suoi mutamenti
- la scoperta dei colori
- il controllo del proprio corpo in movimento (andature, fila, percorsi, controllo ritmico rispetto ad un segnale.)

Le letture saranno il canale principale per attivare tutte le competenze dei bambini, attraverso l'ascolto, il confronto verbale ed il gioco.

Gli obiettivi per i bambini di 4 anni

- intervenire in modo pertinente nelle conversazioni di gruppo
- avvicinarsi al libro e al piacere della lettura
- eseguire una manipolazione finalizzata di materiale ambientale
- esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- usare i 5 sensi per ricavare informazioni dall'ambiente
- individuare caratteristiche percettive del materiale: forme, colore,

dimensione

- sviluppare atteggiamenti ed attività di tipo scientifico: esplorare, scoprire, capire
- orientarsi nel tempo della vita quotidiana

Gli obiettivi per i bambini di 5 anni

- prendere coscienza di sé e rafforzare l'autonomia
- esprimere e comunicare sentimenti ed emozioni
- prendere coscienza di sé attraverso il movimento ed il gioco
- percepire globalmente lo schema corporeo e coordinare i movimenti
- conoscere e riconoscere le forme espressive delle emozioni
- rispettare sé stessi e gli altri
- essere capaci di porre in relazione eventi e oggetti
- ricordare, ricostruire e riprodurre ciò che si è visto, fatto o sentito
- formulare ipotesi e spiegazioni

Ipotesi progettuale

- Periodo ottobre-maggio:

Esplorazione della natura e delle trasformazioni che in essa avvengono attraverso lo scandire il tempo delle stagioni.

Per le nostre attività sceglieremo materiali semplici e di facile reperibilità anche per i bambini.

Lectture ipotizzate: Prima, dopo..., 4 tempi, Piano piano...

- Periodo novembre-maggio

Percorso alla scoperta dei colori: dai colori primari ai colori secondari.

Scopriremo che ortaggi e frutta non sono solo buoni da mangiare, da essi si possono estrarre colori interamente naturali che possono sostituire i colori sintetici in meravigliose attività artistiche.

Lectture ipotizzate: Cappuccetto rosso, verde, giallo, blu e bianco di Bruno Munari

- Periodo gennaio – maggio:

Il tempo trasforma le persone: com'ero, come sono, come sarò.

I bambini osserveranno che anche il loro corpo subisce delle trasformazioni.

DOCUMENTAZIONE:

Produrremo documentazioni cartacee e digitali oltre che segni dell'esperienza vissuta, il diario inviato ogni 15 giorni.

La documentazione di tutta la progettazione sarà consegnata in modo cartaceo a fine anno scolastico.

Nello svolgimento della programmazione saranno integrati interventi di esperti :

- Attività Motoria' per i bambini di 3 e 4 anni
- Circomotricità' per i bambini di 5/6 anni
- Teatro per i bambini di 4 anni
- Progetto di atelier per tutte le tre fasce di età,
- Da gennaio inizieremo il progetto pre-requisiti e il progetto di inglese per i bambini di 5/6 anni

USCITE DIDATTICHE: Teatro, Museo, Biblioteca, uscite nel territorio.

*“La scuola è un concentrato di esperienze,
una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio,
un libro da scrivere insieme,
uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare,
un sogno da colorare”
G. Zavalloni*